

# Il Mattinale

Roma, mercoledì 5 novembre 2014

# 05/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## JUNCKER: DE PROFUNDIS PER RENZI

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)



@IIMattinale

### EMERGENZA ECONOMICA E DEMOCRATICA

Obama ormai anatra zoppa. Renzi sta peggio. I consensi scivolano in giù. I numeri dell'economia sono contro di lui e denunciano la sua vuotaggine al potere. Siamo in totale emergenza economica e democratica

### LEGGE DI STABILITÀ

Non c'è traccia di miglioramento dei conti pubblici. Gli 80 euro hanno dato e daranno risultati risibili. Lo scontro tra Renzi e Juncker necessita di un giudizio da parte di Napolitano. Per impedire contraccolpi senza rimedio

### VICENDA ALFANO

Forza Italia voterà, questa sera, contro la mozione di sfiducia presentata nei confronti del ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Lo farà con convinzione come con convinzione è all'opposizione del governo di Matteo Renzi

### CENTRODESTRA

"Ben venga la volontà di costruire un'alternativa al centrosinistra, ma il baricentro non può che ruotare intorno a Forza Italia che rappresenta, per numeri e per storia, il fulcro dell'alleanza" (Giovanni Toti)

### SICUREZZA

La questione del conflitto ai tempi di Renzi. Il richiamo di Napolitano sul pericolo di "violenze mai viste". Che cosa ha in mente? Post-brigatismi e Isis. Il premier gioca col fuoco. La soluzione è "coesione nazionale"



### SENATO

Tutto quello che non funziona sulla riforma del bicameralismo. 40 esperti auditi, tutti critici

### POLITICA ESTERA

L'ennesima violenza disumana è stata commessa in Pakistan, ed è troppo per le nostre coscienze. Speriamo che a Bruxelles ne abbiano una

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



[www.gruppoptd-berlusconipresidente.it](http://www.gruppoptd-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: EMERGENZA ECONOMICA E DEMOCRATICA** – *Renzi anatra zoppissima. Juncker canta il de profundis a un governo di dilettanti chiacchieroni. Coesione nazionale per realizzare riforme radicali, unica risposta razionale. Basta con la damnatio memoriae dei governi di Berlusconi. Erano infinitamente meglio di questi ultimi tre non eletti dal popolo* p. 6
  2. **EDITORIALE/2: LEGGE DI STABILITÀ** – *Non c'è traccia di miglioramento dei conti pubblici. Gli 80 euro hanno dato e daranno risultati risibili. Lo scontro tra Renzi e Juncker necessita di un giudizio da parte di Napolitano. Per impedire contraccolpi senza rimedio* p. 9
  3. **VICENDA ALFANO.** *Tutte le contraddizioni in casa del Partito democratico. Forza Italia contro la sfiducia individuale dal ministro dell'Interno. Solidarietà alle forze dell'ordine. Opposizione responsabile. Renzi sceglie il piccolo cabotaggio, altro che ideali* p. 12
  4. **CENTRODESTRA.** *Con Salvini, non sotto Salvini. Le velleità dell'altro Matteo fanno un piacere al Matteo numero 1. La leadership è di Berlusconi, il resto è noia. L'intervista di Giovanni Toti su Il Giornale* p. 14
  5. **SENATO.** *Tutto quello che non funziona sulla riforma del bicameralismo. 40 esperti auditi, tutti critici* p. 17
  6. **SICUREZZA.** *La questione del conflitto ai tempi di Renzi. Il richiamo di Napolitano sul pericolo di "violenze mai viste". Che cosa ha in mente? Post-brigatismi e Isis. Il premier gioca col fuoco. La soluzione è "coesione nazionale"* p. 18
  7. **POLITICA ESTERA.** *La semina del Califfato e l'indifferenza europea: bruciati due cristiani in Pakistan da 400 musulmani* p. 20
  8. **TIVÙ TIVÙ.** *Te-le raccontiamo: "Sciopere-Rai, ma non per Renzi" e "Renzi continua a fare il prezzemolino toscano"* p. 22
  9. *Ultimissime* p. 24  
*Per saperne di più* p. 25

---

## Parole chiave

---

**Emergenza economica e democratica** – Renzi anatra zoppissima. Juncker canta il ‘de profundis’ a un governo di dilettanti chiacchieroni. Coesione nazionale per realizzare riforme radicali unica risposta razionale. Basta con la ‘damnatio memoriae’ dei governi Berlusconi. Erano infinitamente meglio di questi ultimi tre non eletti dal popolo.

**Conflitti** – Renzi vuole il conflitto, lo provoca, lo ingigantisce a bella posta, convinto di poterlo spegnere grazie al consenso sociale di cui ritiene di godere oggi e domani. E come pensa di spegnere il conflitto? Delegittimando i soggetti del conflitto. Eliminandoli dalle trattative. Dicendo loro che li rispetta molto, salvo poi non riconoscerli. È un diserbante chimico dei rapporti di lavoro e della dialettica politica.

**Legge di stabilità** – Non c’è traccia di miglioramento dei conti pubblici. Gli 80 euro hanno dato e daranno risultati risibili. Lo scontro tra Renzi e Juncker necessita di un giudizio da parte di Napolitano. Per impedire contraccolpi senza rimedio.

**Renzi spacca, noi mordiamo** – Non perché ha un cattivo carattere, ma perché vuole spaccare, usa il diserbante chimico dovunque passa. O uno si genuflette e diventa renziano, oppure prima o poi è trattato come un cane morto da prendere a calci. Come lui sta facendo con i sindacati e i pensionati. E come non potrà fare con noi. Perché mordiamo.

**Severino** – Renzi disse il 31 ottobre del 2013: “I senatori ci mettano la faccia e votino per la decadenza” di Berlusconi. I casi di De Magistris e Berlusconi sono diversi. Ma in entrambi i casi c’è una paroletta che urta contro l’articolo 25 della Costituzione e l’articolo 7 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo: retroattività! Non puoi infliggere una pena non comminabile nel momento del presunto reato!

**Se-Verini** – Lasciar decidere alla Corte costituzionale? Questo sostiene il capogruppo del Pd in Commissione giustizia, Walter Verini. Il primo esponente nella storia della Repubblica che vuol delegare ai giudici la riforma di una legge, invece che far lavorare la Camera che esiste per questo. Il Presidente Giuseppe Tesauro dice il contrario! Che è più sano, dice proprio così, “più sano” che intervenga il Parlamento. Anche perché la Corte arriverebbe tra 6-7 mesi a sentenziare. E’ intollerabile che un’ingiustizia sia protratta così a lungo. Per due ragioni: primo perché offende una persona, qualunque essa sia. Secondo perché, colpendo il leader dell’opposizione, inceppa la democrazia, la inquinata. E non si fa.

**Parresia** – Ricerca della verità sui complotti. Noi siamo per la trasparenza, per affrontare le cose. Per metterci la faccia. Non come Renzi che lo dice, ma non lo fa. Più che altro spacca la faccia agli altri. Papa Francesco al Sinodo ha chiesto “parresia”, franchezza. Dirsi tutto. Noi non abbiamo tatticismi. Siamo candidamente volterriani.

**Nazareno** – Slegare le mani a Berlusconi è una condizione sine qua non.

**Vicenda Alfano** – Tutte le contraddizioni in casa del Partito democratico. Forza Italia contro la sfiducia individuale dal ministro dell’Interno. Solidarietà alle forze dell’Ordine. Opposizione responsabile. Renzi sceglie il piccolo cabotaggio, altro che ideali.

**Politica estera** – Che l’Europa esca dal torpore politico-valoriale nel quale è rilegata per proteggere individui, religioni, culture da chi invece ne ha stabilito la morte. L’ennesima violenza disumana è stata commessa in Pakistan, ed è troppo per le nostre coscienze. Speriamo che a Bruxelles ne abbiano una.

**Midterm** – Pesantissima sconfitta per Obama e i democratici nelle elezioni midterm. La netta vittoria repubblicana ha confermato che il Presidente americano, pur avendo l’economia dalla sua, ha deluso tutti, non è riuscito a dare risposte su molti temi, in particolare sulla politica estera. Renzi stia

attento. Se le promesse non sono sostenute da fatti i cittadini se ne accorgono. Una cosa è certa: i prossimi due anni di presidenza americana non saranno una passeggiata di salute.

**PESC** – La Mogherini, dopo la sua prima uscita ufficiale da Lady Pesc, dovrebbe ripensare la politica estera europea drasticamente partendo da capisaldi inconfutabili: no all'isolamento di Mosca perché alleato chiave nella lotta al terrorismo; sì ad una nuova Pratica di Mare. Qui habet aures audiendi audiat!

**Moncler spennata, perché?** – L'assalto della Gabanelli a Moncler, azienda d'eccellenza italiana, ha dato i suoi frutti. Avvelenati. Ieri l'azienda quotata in Borsa ha perso quasi il 5%, cioè circa 140 milioni del suo capitale, a causa dell'indignazione suscitata dal servizio di Report. Ma l'inchiesta andata in onda non ha provato in alcun modo che ci sia una complicità tra gli allevatori dell'Est europeo che spennano senza pietà le oche e Moncler. Inoltre, dopo la verifica del bilancio della società, si è scoperto che i fantomatici guadagni iperbolici sui famosi piumini ammontano a 100 euro al pezzo. Trattandosi di beni di lusso, non ci sembra un'assurdità. Morale della favola: un'azienda leader nell'industria italiana, che l'altr'anno ha versato circa 50 milioni di tasse alla collettività, è stata colpita senza motivo. Sì al giornalismo d'inchiesta, no al sensazionalismo fine a Gabanelli.

**TraBallarò** – Scacco matto di Renato Brunetta a Massimo Giannini. Nella serata che prevedeva come pezzo forte l'intervista esclusiva (?) al premier Matteo Renzi, il Presidente dei deputati di Forza Italia ha incalzato il conduttore di Ballarò, incapace, come il suo predecessore, di garantire imparzialità in studio: “Ieri mi hai invitato piagnucolando, e oggi non mi fai parlare e ho tutti contro... Mi hai fatto 3 domande, ora do 3 risposte!”. Traballante, Giannini ha incassato il colpo. Scacco matto al pedone. Pedone nel senso che è di passaggio.

(1)

---

## **EDITORIALE/1: EMERGENZA ECONOMICA E DEMOCRATICA**

**Renzi anatra zoppissima. Juncker canta  
il de profundis a un governo di dilettanti  
chiacchieroni. Coesione nazionale per realizzare  
riforme radicali, unica risposta razionale.  
Basta con la damnatio memoriae dei governi  
di Berlusconi. Erano infinitamente meglio di  
questi ultimi tre non eletti dal popolo**

---

**N**essuno è invincibile. Neanche chi appariva tale fino a un attimo fa. Questo insegna la vicenda di **Obama ormai anatra zoppa**. E dire che ha saputo tirar fuori l’America dalla crisi che pure aveva originato, tappando i debiti delle banche e immettendo liquidità.

**Renzi sta peggio. I consensi scivolano in giù.** Non precipitano grazie alla dialettica e ai tappeti che vengono offerti a reti unificate al fluire senza ostacoli delle sue chiacchiere. (Ieri ne abbiamo visto – chi ha resistito – un poderoso saggio, un vero e proprio mattone all’occhiello del servizio pubblico, a **“Ballarò”**. Tre quarti d’ora di ghirigori senza profondità, con Renzi che cercava di rivalutare il suo mogissimo interlocutore, quasi fosse Tyson che gli sferrava tremendi colpi. Ma figuriamoci, che noia).

**I numeri dell’economia sono contro di lui** e denunciano, assai più delle nostre osservazioni, la sua vuotaggine al potere.

**Siamo in totale emergenza economica e democratica.**

L'osservazione tagliente di **Juncker**, secondo cui Renzi deve ringraziare la Commissione che si è opposta ai contabili che volevano un trattamento assai meno gentile rispetto alla politica del suo governo, equivale a un 'de profundis', espresso persino con quella condiscendenza insopportabile che si riserva ai pivelli. Ha lasciato intendere che **Renzi** fa il leone fuori dalle riunioni, ma dentro è di tutt'altra pasta. Il nostro premier ha reagito con una risposta da talk show, puramente propagandistica, da orgoglio offeso.

Del resto **ha poco da sventolare la sua legge di stabilità**. È un disastro conclamato. Distribuirà qui e là i soliti 80 euro, ombrellini per pochi sotto l'uragano. E ci attirerà fulmini dall'Unione Europea e saette dai mercati.

Documentiamo tutto questo in altri articoli, del resto sono giorni, da quando Renzi è riuscito a tradurre le slides in un testo in italiano corrente, che insistiamo sulla natura di questa finanziaria, **una partita di giro e raggio**. Una mano restituisce e cento mani prendono quel poco che resta di risparmi agli italiani, con aumenti di benzina e di Iva preventivati.

C'è un perché molto pratico: **Renzi non ha la maggioranza al Senato. E questo lo costringe a dire cose alte e poi fare cose basse.**

La replica alle nostre osservazioni pertinenti è da autentici pataccari della storia repubblicana. Consiste tutta nell'arte di falsificare il passato, con la **manipolazione della memoria**.

Si cerca di far passare gli anni di governo berlusconiano come l'epoca della disfatta. In realtà le **quaranta riforme di Berlusconi**, compresa quella costituzionale, hanno modernizzato l'Italia. Sono state scempiate dai governi di sinistra che tra il 2006 e il 2008 (Prodi) e dal 2011 ad oggi (Monti-Letta-Renzi) le hanno appunto o demolite o non applicate.

Per questo occorre **reagire con vigore alla "damnatio memoriae"**, quella pratica da imperatori dispotici che cercavano di far dimenticare i propri torti, dipingendo il passato come orribile. Il nostro non è orgoglio da bar sport, con il petto in fuori dei giocatori di biliardo, come fa Renzi con Juncker. Ma è la realtà facilmente osservabile dal dato della

disoccupazione (Berlusconi 8,3 per cento, Renzi 12,6), dalle tasse sulla casa (Berlusconi 11 miliardi, Renzi 34 miliardi). Altro che damnatio memoriae.

Ma non ci fermiamo qua. Non ci arrestiamo all'apologia delle cose fatte dai nostri governi. **Le proposte di riforme sono per l'oggi. Giù le tasse sulla casa**, nessuna imposta sulla prima dimora, tagli alle spese come indicati da Cottarelli ed evitati da Renzi. **Sul lavoro: vera flessibilità**, e non quella ingessata del Jobs Act dove non si tocca l'art. 18. **In politica estera, badare agli interessi dell'Italia e a quelli della pace**, invece che servire, da palmipedi spiumati, l'anatra zoppa obamiana. Si chiama **“coesione nazionale”**.

PROSSIMAMENTE IN USCITA

## UN GOLPE CHIAMATO RATING

**P**rossimamente in uscita con **‘Il Giornale’** il libro **“Un golpe chiamato rating”**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha  **messo sotto accusa Standard & Poor's e Fitch**.

*“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l'Italia sotto due profili: l'economia e la democrazia”*.



**IIM**



(2)

---

## **EDITORIALE/2: LEGGE DI STABILITÀ**

**Non c'è traccia di miglioramento dei conti pubblici. Gli 80 euro hanno dato e daranno risultati risibili. Lo scontro tra Renzi e Juncker necessita di un giudizio da parte di Napolitano. Per impedire contraccolpi senza rimedio**

---



**C**he cosa ha da dire il **Presidente della Repubblica sull'ultimo capitolo della saga europea?** Ritiene che abbia ragione il **Presidente Jean Claude Juncker** quando afferma di non essere “il capo di una banda di burocrati”, ma il “presidente della Commissione UE, istituzione che merita rispetto”? Oppure **Matteo Renzi** con la sua risposta da ultrà della curva nord? La sua replica è stata, a dir poco, sconcertante. “Stiamo facendo dei gol”.

Il problema è capire dove: se nella porta avversaria o nella propria. Al momento i dati elaborati dalla stessa Commissione sembrano propendere per la seconda ipotesi. Dopo il concitato scambio di battute tra il Presidente di turno dell'Unione europea – non dimentichiamo mai che siamo nel pieno della presidenza italiana – su lettere che andavano o meno pubblicate, la piccola vendetta è arrivata puntualmente. **Nonostante le modifiche imposte alla manovra non esiste traccia di un possibile miglioramento dei conti pubblici**

**italiani.** Pur avendo previsto maggiori riserve per 0,3 punti di PIL, il deficit strutturale previsto cala solo dello 0,1 per cento nel 2015 (com'era in origine, prima delle correzioni richieste dall'Ue), per tornare a crescere nel 2016. Previsioni che sono peggiori di quelle effettuate la scorsa primavera. Il dato per il 2015 resta immutato, mentre quello per il 2016 peggiora di 0,3 punti di PIL.

**Pier Carlo Padoan** ha mobilitato una schiera d'economisti, nel tentativo di dimostrare che quei calcoli sono sbagliati. Fatica inutile. Valgono "*the recalculation by Commission services using the commonly agreed methodology*", come si è affrettato a precisare, con grande tempestività, **Jyrki Katainen**, nella lettera della contesa. Del resto cosa sperava d'ottenere Matteo Renzi?

Quella marchetta elettorale – gli 80 euro in busta paga – gli hanno consentito un successo politico indubbio. Ma non hanno mosso alcunché nella stagnante situazione italiana.

Le sue giustificazioni macro-economiche – aumentiamo i consumi e per questa via facciamo crescere il PIL – sono risultate risibili nei confronti di tutti coloro che masticano un poco d'economia. "Il salario come variabile indipendente": vecchia tesi rivisitata di quello che fu uno slogan scellerato degli anni '70. Del tutto eccentrico rispetto ad un comune sentire e precetti rigorosi, elaborati dalla Commissione.

Fin dal giugno 2012 la stessa Commissione aveva precisato, nel concedere all'Italia la fuoriuscita dalla procedura d'infrazione, (punto 4 delle raccomandazioni) ch'era necessario "rafforzare il legame esistente fra salari fissati a livello settoriale e produttività attraverso ulteriori miglioramenti del quadro regolamentare per la determinazione dei salari".

**Dialogo tra sordi.** **Matteo Renzi**, non solo se n'è infischiato, ma ha chiesto di "sforare" per sostenere la relativa spesa. Risultato? Uno zero assoluto. Se avessimo impiegato diversamente quei 7 miliardi del bonus Irpef nel 2014, ed i 10 che ci apprestiamo a conferire nel 2015, ad esempio rilanciando gli investimenti in infrastrutture, avremmo potuto contare su una crescita del PIL di circa mezzo punto nel 2014 e nel 2015. E' la semplice aritmetica che porta a questi risultati. Gli investimenti creano immediatamente maggior lavoro.

Hanno un moltiplicatore più elevato, per il semplice fatto che quelle somme non sono risparmiate – come in effetti è avvenuto – ma immediatamente spese, contribuendo a far crescere l'occupazione. Che, a sua volta, è la via più sicura per un rilancio non effimero dei consumi interni.

Contro la razionalità di questo disegno ha giocato l'impazienza del premier. La **voglia di protagonismo dell'uomo solo al comando**, come di nuovo ha scritto

Eugenio Scalfari, su Repubblica. Una volta giornale di riferimento del Pd. Oggi disunito rispetto ad una spavalderia un po' fine a se stessa, visti i risultati. **Giorgio Napolitano**, sempre così attento nel tutelare l'immagine dell'Italia all'estero, dovrebbe riflettere sul complesso di questi elementi. **Non siamo solo di fronte ad errori di forma** – pur così importanti nel lessico diplomatico – **qui è la sostanza stessa della politica economica ad avere scarso fondamento.**

Nei giorni passati, dal Colle, erano venuti purtroppo segnali d'incoraggiamento, a favore di questo inutile braccio di ferro. Che l'Europa non si fissi su qualche punto decimale, aveva sottolineato il Presidente. Come se fosse questo il reale dato del contendere. Gli avvenimenti successivi hanno dimostrato che il dissenso riguarda ben altro. E che quei decimali non sono altro che la proiezione, in termini numerici, di disfunzioni più profonde.

Naturalmente non trascuriamo la complessità della situazione politica. Ma è proprio questo il punto. Quegli errori sono figli di un quadro politico magmatico ed incerto, che Matteo Renzi spera di cavalcare rinviando la necessaria resa dei conti. **Occorrerebbe una nuova maggioranza, con un programma preciso di interventi. Ma essa richiede una scomposizione degli attuali fragili equilibri.** Ne prenda atto il giovane leader di un partito che è la sommatoria di pulsioni inconciliabili.

Prima farà questa scelta e prima l'Italia potrà uscire dal baratro in cui, altrimenti, la forza d'inerzia la farà inevitabilmente precipitare.



Il dossier n. **823** **“La legge di stabilità avrà effetto cumulativo netto nullo sull'economia italiana”** svela tutti gli imbrogli contenuti nella Legge di stabilità di Matteo Renzi, dall'aumento della pressione fiscale fino agli effetti nulli sull'economia italiana.

Per approfondire leggi le Slide **823**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(3)

---

## VICENDA ALFANO

**Tutte le contraddizioni in casa del Partito democratico. Forza Italia contro la sfiducia individuale dal ministro dell'Interno. Solidarietà alle forze dell'ordine. Opposizione responsabile. Renzi sceglie il piccolo cabotaggio, altro che ideali**

---

**F**orza Italia voterà, questa sera, contro la mozione di sfiducia presentata nei confronti del ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

Lo farà con convinzione come con convinzione è all'opposizione del governo di Matteo Renzi.

Non abbiamo mai creduto allo strumento della mozione di sfiducia individuale, nemmeno alla sua piena costituzionalità, e riteniamo la sfiducia nei confronti di un ministro dell'Interno un atto così politicamente grave che francamente non ci pare essere giustificato da quanto avvenuto.

In un momento così delicato per la sicurezza nazionale ed internazionale, delegittimare la figura e la persona del titolare del Viminale non ci pare inoltre nemmeno tanto opportuno.



Piuttosto, esprimiamo **la nostra solidarietà alle Forze dell'Ordine** per l'impegno e l'abnegazione con le quali esercitano, in condizioni di grande difficoltà e disagio, il loro indispensabile lavoro.

**Il problema è tutto dentro il Partito democratico.** È la minoranza del Pd a chiedere una riflessione al ministro Alfano, ed eventualmente, un suo passo indietro. Le fibrillazioni su questa vicenda sono tutte dem.

Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha più volte eluso l'argomento, tirando in ballo fumosi accertamenti da fare in merito a quanto accaduto la scorsa settimana tra i lavoratori delle acciaierie dell'Ast di Terni e le Forze dell'Ordine.



La verità è che, comunque la pensi, non si può permettere di sfiduciare o mettere in discussione il suo ministro dell'Interno e leader di Ncd.

Per un semplice motivo: **la cosa causerebbe una crisi di governo.**

Solito piccolo cabotaggio per la conservazione dello status quo di potere. A questo si riducono gli ideali renziani. Tutto qui.

Il contrario del nostro modo di intendere la responsabilità.

La minoranza Pd si metta il cuore in pace. **Da parte nostra coerenza e responsabilità.**

(4)

---

## CENTRODESTRA

**Con Salvini, non sotto Salvini.  
Le velleità dell'altro Matteo fanno un piacere  
al Matteo numero 1. La leadership è  
di Berlusconi, il resto è noia.  
L'intervista di Giovanni Toti su Il Giornale**

---

**INTERVISTA A GIOVANNI TOTI SU IL GIORNALE**  
**“Salvini rischia di fare la fine di Monti e Fini”**

«**M**atteo, attento a non fare la fine di Gianfranco Fini e Mario Monti». Il messaggio che Giovanni Toti recapita al segretario della Lega è piuttosto chiaro, segno che in quel di Arcore non sono affatto piaciute le ultime esternazioni di un Salvini che promette di «prendersi il centrodestra» lasciando in disparte Silvio Berlusconi.

Ecco perché l'eurodeputato azzurro, nonché consigliere politico dell'ex premier, non ci gira troppo intorno: «Chiunque ha pensato a coalizzare il centrodestra prescindendo da Berlusconi e Forza Italia non ha fatto una bella fine. Basta ricordare le avventure di Fini e Monti che pensavano di cancellare Berlusconi e hanno finito per fare un danno a loro stessi, al Paese e agli elettori che credevano di rappresentare».

**Insomma, è d'accordo con l'obiettivo ma non con il percorso pensato da Salvini?**

«Ben venga la volontà di costruire un'alternativa al centrosinistra, ma il baricentro non può che ruotare intorno a Forza Italia che rappresenta, per numeri e per storia, il fulcro dell'alleanza».

### **Salvini però sostiene che Forza Italia stia facendo un'opposizione «light»...**

«Lui persegue un'operazione politica chiara: sdoganare la Lega da partito territoriale a partito nazionale con una connotazione lepenista. Molti dei temi - immigrazione, euro, politiche di Bruxelles da rivedere - sono assolutamente condivisibili solo che il loro svolgimento necessita di una mediazione».

### **Intende dire che Salvini eccede?**

«Dico che con la sua linea politica si prende qualche voto in più a destra ma si abbandona il centro moderato e non si costruisce un programma alternativo a Renzi che possa avere la fiducia degli italiani. Anche all'estero partiti esclusivamente antisistema come il Front National in Francia o l'Ukip in Inghilterra hanno raccolto molti voti ma non governano».

### **Quindi non crede che la Lega possa essere il motore di un'alleanza di centrodestra?**

«Può essere parte, ma non il tutto, o comunque il fulcro».

### **Oggi si vota la mozione di sfiducia ad Alfano presentata dalla Lega. Che farete?**

«Voteremo contro perché equivarrebbe a votare la sfiducia alle nostre forze dell'ordine che meritano invece il nostro sostegno».

### **Un segnale all'Ncd nella speranza si riapra il confronto sulle alleanze?**

«Noi lavoriamo per il bene del Paese, il nostro principale obiettivo è quello di dare delle risposte serie ai cittadini. E se remiamo tutti dalla stessa parte certamente non chiediamo a nessuno di scendere dalla barca. Noi non abbiamo mai chiuso la porta a nessuno, chiediamo solo che chi intende partecipare ad una futura alleanza contro un governo che altro non sta facendo se non aumentare le tasse abbia coerenza di comportamento e valuti con onestà gli errori commessi. E la sintesi non potrà che farla Forza Italia».

### **Anche con la Lega?**

«Guardi che su moltissimi temi siamo d'accordo: dal fatto che Renzi sta facendo una politica economica catastrofica al problema della sicurezza fino al fatto che, nonostante la presidenza del semestre, l'Italia non ha portato a casa nulla di più di quanto avevano fatto Monti e Letta. Per non parlare delle tasse».

### **È confermato il cosiddetto «Casaday»?**

«Certamente. Sarà una mobilitazione nazionale e la faremo nell'ultimo week end di novembre nelle principali città italiane. Da quando c'era al governo Berlusconi le tasse sulla casa sono triplicate, si tratta di una vera e propria patrimoniale per la classe media».

### **In questi giorni dentro e fuori Forza Italia si è molto parlato di Verdini e del suo ruolo di mediatore. Lei che idea si è fatto?**

«Che Denis, come molti altri nel centrodestra, paga un prezzo molto alto a causa di una giustizia troppo spesso strabica e che si accanisce da venti anni solo con una parte politica. Detto questo, è e resta il maggior esperto di legge elettorale del nostro partito e credo continuerà a svolgere il suo ruolo di supporto a Berlusconi».

### **Come procede il patto del Nazareno? Si è arenato?**

«La nostra linea non cambia. Continueremo a collaborare con serietà per fare le riforme che aspettiamo da venti anni, ma senza alcuna benevolenza verso un governo di cui restiamo fieri oppositori. Noi abbiamo una parola sola, mentre è il Pd che ha più volte cambiato le carte in tavola chiedendo modifiche che servivano solo a sistemare i suoi problemi interni».

### **A fine mese si vota in Calabria ed Emilia Romagna. Una previsione?**

«Posso dirle che abbiamo due ottimi candidati. Wanda Ferro e Alan Fabbri sono un segnale di cambiamento oltre che una buona sintesi delle forze politiche che li sostengono. La prova che il centrodestra può fare un buon lavoro, spero anche nelle regioni dove si andrà al voto la prossima primavera».

**GIOVANNI TOTI**

---

**IIM**



(5)

## SENATO

# Tutto quello che non funziona sulla riforma del bicameralismo. 40 esperti auditi, tutti critici

**L**a **Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati** sta esaminando in sede referente il testo del disegno di legge approvato dal Senato lo scorso 8 agosto 2014 recante **“Revisione della parte seconda della Costituzione”** (A.C. 2613), nonché le relative proposte di modifica costituzionale abbinate.

In merito, la Commissione ha deliberato di svolgere un’**apposita indagine conoscitiva**: per questo, nelle scorse settimane, numerose sedute sono state dedicate alle **audizioni** di diversi soggetti indicati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La Commissione ha infatti audito **circa quaranta persone tra docenti universitari ed esperti della materia**. Il quadro delineato, pur nella condivisione dell’obiettivo del superamento del bicameralismo paritario, solleva **numerossime criticità** nei confronti dell’impianto della revisione costituzionale così come approvato dal Senato.

In particolare, le critiche si sono concentrate sulla **composizione del nuovo Senato**, sulle **funzioni assegnate** (anche relativamente alle nomine), sul meccanismo del **procedimento legislativo** così come delineato, e sul rapporto che viene ad instaurarsi con la **riforma della legge elettorale**, e con quella del **Regolamento della Camera**.

Nel **power point** in allegato sono esplicitate **alcune delle osservazioni** sollevate nel corso dell’ampio dibattito di queste settimane.



Il dossier n. **821 “Le obiezioni alla riforma costituzionale: le audizioni degli esperti in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati”** riporta le obiezioni più rilevanti sulla riforma del bicameralismo, ossia alcune tra le audizioni della Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati.

Per approfondire leggi le Slide **821**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(6)

---

## SICUREZZA

**La questione del conflitto ai tempi di Renzi.  
Il richiamo di Napolitano sul pericolo di “violenze  
mai viste”. Che cosa ha in mente? Post-brigatismi  
e Isis. Il premier gioca col fuoco.  
La soluzione è “coesione nazionale”**

---

**I**l **Capo dello Stato** ha lanciato un allarme che è parso strano, persino esagerato. Ha manifestato il timore che, profittando della tensione sociale e del malcontento che serpeggia nel Paese, possano esplodere **“violenze mai viste”**.

Sappiamo che il Presidente della Repubblica ha una **forte sensibilità sul tema della sicurezza**. Due sono i fronti che lo preoccupano, secondo gli osservatori più attenti.

**Stefano Folli**, ora editorialista di “Repubblica” e buon lettore della “mens” quirinalizia, indica “centri antagonisti” e “Casa Pound”, quasi una riedizione degli opposti estremismi. **Gian Micalessin**, sul “Giornale”, indica invece in certi rapporti dell’intelligence sul rientro in Europa di reduci jihadisti la fonte delle principali preoccupazioni.

Gli uni e gli altri, **post brigatisti** e **terroristi islamici**, **nuoterebbero volentieri nelle acque turbolente dei conflitti in corso e in quelli latenti**.

Noi qui ci permettiamo una osservazione. Sintetizzabile così: **Renzi** vuole il conflitto, lo provoca, lo ingigantisce a bella posta, convinto di poterlo spegnere grazie al consenso sociale di cui ritiene di godere oggi e domani. E **come pensa di spegnere il conflitto? Delegittimando i soggetti del conflitto. Eliminandoli dalle trattative**. Dicendo loro che

li rispetta molto, salvo poi non riconoscerli. È un diserbante chimico dei rapporti di lavoro e della dialettica politica.

In realtà il conflitto è ineliminabile fin quando esisteranno gli esseri umani, ciascuno portatore di desideri, interessi che non si armonizzano immediatamente. Non è un male. Il conflitto è anche il luogo in cui si elabora l'integrazione, in cui alla fine ci si stringe la mano, possibilmente senza nessuno che ne esca umiliato.

La **dialettica sociale** presuppone parti che si riconoscono reciprocamente come legittime e accettano di misurarsi su un terreno di regole condivise.

E' innegabile che **Renzi ha disconosciuto ripetutamente la funzione sociale del sindacato**, trattandolo con disprezzo. Alla Leopolda personaggi importanti del mondo renziano hanno sostenuto tout court l'illiceità dello sciopero.

Questo ha portato la piazza a non capire più quali regole per esprimere il conflitto fossero ammesse nei confronti del governo. E non ci ha capito nulla neppure la dirigenza della polizia.

Diciamo che **Renzi si alimenta del conflitto**, convinto di poterlo domare come si fa con i cavalli selvaggi nei film dei cow boy. Montandogli in groppa e sottomettendolo, per poi dirigerlo a piacimento. Accentua le ragioni di spaccatura e di tensione, e se nasce il conflitto non cerca strade per regolarlo, ma lo stronca usando brutalmente la comunicazione mediatica.

Questo rende la situazione pericolosa. **Regala agli estremisti una prateria dove fare scorrerie.**

**Stefano Folli** interpreta il pensiero del Quirinale in due sensi. **1) Diagnosi:** “minaccia di una nuova stagione di violenze”. **2) Terapia.** “La coesione nazionale non può essere smarrita nell'ora del pericolo”.  
Concordiamo. Noi ci stiamo. Ma forse occorrerebbe che Renzi di tutto questo prendesse coscienza.

(7)

---

## POLITICA ESTERA

### La semina del Califfato e l'indifferenza europea: bruciati due cristiani in Pakistan da 400 musulmani

---

**N**uovo orrore. Questa volta in Pakistan. Due giovani cristiani sono stati bruciati vivi da un gruppo di musulmani per punirli perché accusati sommariamente di blasfemia. Non si può morire così, per via di **un atto tanto barbarico e disumano**.

**Le responsabilità**, oltre che agli abitanti dei villaggi che hanno autonomamente stabilito colpe e sentenze, **vanno attribuite** soprattutto all'**Isis** che di fatto **ha seminato violenza e crudeltà sotto l'occhio assente dell'Europa e degli Stati Uniti** (un inciso: Obama ha pagato alle elezioni anche una politica estera fallimentare e non incisiva).

Perché l'Occidente è molle e superficiale nell'affrontare una minaccia tanto pericolosa?

**Robert Hannigan**, il nuovo direttore dell'agenzia governativa inglese che si occupa di intercettazioni, sicurezza e spionaggio, accusa dalle colonne del **Financial Times** le **grandi imprese di tecnologia americane** di essere diventate **"il quartier generale" dell'esercito islamico**.

Lo abbiamo scritto più volte, e vale la pena ribadirlo ancora. L'Isis sfrutta con abilità estrema i social network, Twitter, Facebook e Youtube su tutti, per trasmettere al mondo il suo messaggio attraverso **l'uso "intelligente" di hashtag** come "World Cup" e "Ebola" e **diffondere così contenuti pro-terrorismo** e inviare decine di migliaia di tweet durante un attacco a Mosul, senza far scattare i controlli.

Che qualcuno si svegli e **combatta strategicamente un apparato comunicativo così potente**. Ma non solo. Che la violenza fisica e morale alla quale cristiani, donne e bambini sono sottoposti quotidianamente cessi immediatamente, venga estirpata ed abbattuta con tutta la forza e la determinazione possibili.

**Che l'Europa esca dal torpore politico-valoriale** nel quale è rilegata per proteggere individui, religioni, culture da chi invece ne ha stabilito la morte. L'ennesima violenza disumana è stata commessa in Pakistan, ed è **troppo per le nostre coscienze**. Speriamo che a Bruxelles ne abbiano una.



## UNA FINESTRA SUL MONDO

### OBAMA, UNA SCONFITTA PESANTE. HA DELUSO TUTTI

**P**esantissima sconfitta per **Obama** e i democratici nelle **elezioni midterm**. I repubblicani, infatti, non solo hanno conquistato la maggioranza alla Camera e al Senato, ma hanno scardinato la coalizione che nel 2008 e 2012 aveva portato Obama alla Casa Bianca.

La netta vittoria repubblicana, ha confermato che il Presidente americano, pur avendo l'economia dalla sua, ha deluso tutti. Da un lato viene sottolineata la crescente debolezza di Obama, che non è riuscito a dare risposte su molti temi, in particolare la politica estera (la fiducia nei suoi confronti è inchiodata al 42%); dall'altro viene evidenziato il ritorno dei repubblicani, più convincenti e credibili delle ormai tante promesse di Barack.

Attento Renzi, il tuo idolo perde colpi! Se le promesse non sono sostenute da fatti i cittadini se ne accorgono. Una cosa è certa: i prossimi due anni di presidenza americana non saranno una passeggiata di salute.

### MOGHERINI RIPENSI UNA NUOVA POLITICA ESTERA EUROPEA E NON DIMENTICHI I NOSTRI MARÒ

**L**a **Mogherini**, dopo la sua prima uscita ufficiale da Lady Pesc fortemente passiva rispetto alle posizioni espresse dalla Merkel e da Obama, dovrebbe **ripensare la politica estera europea drasticamente**.

Ci permettiamo qualche consiglio: no all'isolamento di Mosca nella risoluzione del conflitto ucraino perché alleato chiave nella lotta al terrorismo; no ad un proseguimento della linea politica tracciata negli ultimi anni dalla Ashton; no ad un'Europa ombra degli Stati Uniti di Obama; sì ad un'Europa interlocutrice di primo piano nelle relazioni diplomatiche tra Est e Ovest; sì al rientro dei nostri marò; sì ad una nuova Pratica di Mare.

Qui habet aures audiendi audiat!

(8)

---

## TIVÙ TIVÙ

### Te-le raccontiamo

---

#### SCIOPERE-RAI, MA NON PER RENZI

**U**no **sciopero** forse inizialmente sottovalutato, quello **dei cameramen e dei tecnici Rai**, indetto dallo Snater, andato in scena ieri e che ha, nel corso della giornata, causato la paralisi di tutte le trasmissioni del servizio pubblico che vanno in onda in diretta, salvo qualche eccezione, dovuta a puntate sapientemente registrate in anticipo, con il conseguente via libera a repliche a gogò.

Salvi solo i telegiornali – che si sono dovuti accontentare della telecamera fissa – e le celebrazioni per la festa delle Forze armate. I più cattivelli diranno che in fin dei conti non si è vista poi tanta differenza nei palinsesti Rai di ieri, ma in effetti i programmi sottoposti ad uno **stop forzato** sono stati parecchi: *Agorà*, *La vita in diretta*, *La prova del cuoco*, *Mi manda Raitre*, solo per citarne alcuni. Ma si sa, come in tutte le cose c'è chi può e chi non può: nel nostro caso, la trasmissione fortunata che **non ha risentito dello sciopero** è stata *Ballarò*, ma d'altronde si sa, pur di poter mandar in onda l'intervistona di 40 minuti – l'ennesima – in tv del premier Renzi, anche i funzionari sono stati mobilitati a schiacciare bottoncini e ingranaggi delle telecamere a loro sconosciuti.

A scatenare la **protesta** degli operatori appartenenti allo Snater è **il timore per la diffusione, anche in Rai, della tecnica del cosiddetto “zainetto”**, contenente un'apparecchiatura molto leggera in grado di fare le riprese, il montaggio e di inviare le immagini, e che andrebbe così sostituire una squadra di cameramen.

SCIOPERO RAI



## RENZI CONTINUA A FARE IL PREZZEMOLINO TOSCANO

Come è attento il nostro **premier Renzi!** Alle esigenze delle famiglie? Alle necessità delle imprese? Ma quando mai! Ovviamente ci riferiamo alle sue **presenze televisive**. Dopo l'intervistona soporifera di ieri a **Ballarò**, con ben 40 minuti di fuffa trasmessi da RaiTre, questa

sera Renzi, per non far torto a nessuno, sarà intervistato dal programma di Italia 1 **Le iene**, che gli chiederà conto della restituzione alle imprese dei debiti contratti dalla pubblica amministrazione, che il Presidente del Consiglio si era impegnato a completare entro il 21 settembre scorso (giorno in cui si festeggia San Matteo). In questo modo continua, senza sosta, il **pellegrinaggio televisivo** del premier Renzi che, oltre ad imperversare su tutti i telegiornali, è costantemente **presente in tutti i talk show et similia**.



Il **Presidente Brunetta** ha presentato un **esposto all'Agcom** per denunciare la **sovraesposizione mediatica del premier**, auspicando un intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per riequilibrare le straripanti presenze tv di Renzi. Nell'esposto sono contenuti i dati relativi al monitoraggio del pluralismo politico-istituzionale nel periodo compreso tra giugno a settembre scorso che raccontano di una sovraesposizione televisiva generale per il premier Renzi e per il Partito Democratico.

Solo per citare alcuni numeri, nel mese di agosto, in tutte le edizioni dei telegiornali Rai, il tempo di antenna dedicato al solo Presidente del Consiglio, cioè il tempo complessivamente dedicato al soggetto politico-istituzionale dato dalla somma del tempo di notizia e del tempo di parola, è stato **superiore al 30% del tempo totale**. A settembre la musica non cambia neanche sulle emittenti private anzi, il tempo dedicato al premier continua a superare il 30%, con numeri in costante ascesa. Per non parlare del Partito democratico, che solo nel mese di settembre, si è visto riservare, nei telegiornali Rai il **46,8% del tempo di parola**.

(9)

---

## Ultimissime

---

### **L'AMERICA SCONESSA OBAMA, LA DESTRA CONQUISTA IL CONGRESSO**

#### **DOPO 8 ANNI REPUBBLICANI PRENDONO CONTROLLO ANCHE DEL SENATO**

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - I repubblicani nella notte delle elezioni di midterm conquistano dopo 8 anni il controllo dell'intero Congresso, strappando ai democratici anche il Senato. Si apre una fase politica nuova negli Usa, con un presidente democratico che dovrà affrontare gli ultimi due anni del suo mandato da 'anatra zoppa', senza poter contare su una maggioranza parlamentare che appoggi le sue riforme. Una vittoria, quella della destra, ampiamente annunciata nei sondaggi, ma più ampia del previsto.

### **UE, JUNCKER: NON ACCETTO ATTACCHI INGIUSTIFICATI A COMMISSIONE, REAGIRÒ**

(Public Policy) - Roma, 5 nov - "Non sono uno che trema di fronte ai Primi ministri. Non sono disposto ad accettare critiche ingiustificate alla Commissione. Non ci sarà più nessun attacco alla Commissione senza che questa reagisca". Lo ha detto il presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker, durante una conferenza stampa al termine della prima riunione della nuova commissione.

### **UE, JUNCKER: MIE PAROLE SU RENZI AMPIAMENTE CONDIVISE DAI COMMISSARI**

(Public Policy) - Roma, 5 nov - "Io non interpello le persone prima di parlare. Sono in grado di comporre idee personali. Ho risposto in quanto presidente della Commissione perché questa è stata attaccata. La mia posizione, se non all'unanimità, è stata ampiamente condivisa". Così il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, durante una conferenza stampa al termine della prima riunione della nuova Commissione, a chi chiedeva se avesse condiviso con altri commissari, tra cui l'Alto rappresentante per la politica estera, Federica Mogherini, la risposta alle critiche ricevute dal premier Matteo Renzi.

---

**IIM**

---



---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IIM***